

10 giugno 1906

Sono presenti le seguenti rappresentanze:

Per *Monte S. Giuliano*, Fonte Antonino e Sinatra Vito.
Per *Paparella*, Sorrentino Girolamo.
Per *S. Marco*, Bonfiglio Stefano, Salerno Antonino, Giurlanda Giuseppe, Poma Girolamo.
Per *Crocevie*, Paolo Leggio, Agosta Andrea, Mazzara Francesco, Cammarasana Ignazio.
Per *Custonaci*, Bonfiglio Vito, Barone Vito.
Per *Castelluzzo*, Floreno Francesco.
Per *Palizzolo*, Piccione Pietro.
Per *Ballata*, Ditta Vincenzo.
Per *Napola*, Pellegrino Leonardo.
Per *Fulgatore*, Grupposo Giuseppe, Cipponeri Leonardo.
Per *S. Andrea*, Coppola Giuseppe, Minaudo Giuseppe.
Per *Dattilo*, Murano Sebastiano, Vultaggio Salvatore, Occhipinti Bartolomeo.
Per *Dattilo superiore*, Giurlanda Paolo, Giurlanda Giuseppe, Fiorino Placido, Fiorino Salvatore.
Per *Ballotta*, Veneziano Vito, Vultaggio Emanuele.
Per *Marausa*, D'Angelo Antonino.
Per *Guarrato*, Cernigliaro Vincenzo.
Per *Pietretagliate*, Pantaleo Calogero.
Per *Salina grande*, Martinico Fedele.
Per *Piano Vastella*, Guarano Leonardo.
Per *Sezione Socialista*, Buddua Santo.
Mancano le rappresentanze di Macari, S. Vito, Xitta, Paceco, Nubia.

Si apre la seduta alle ore 10. Presiede il compagno Santo Buddua. Si legge la seguente lettera dell'Avv. Nicolò d'Angelo, membro del Comitato Esecutivo della Federazione, riguardante l'ordine del giorno:

Trapani, li 9 giugno 1906

Spettabile Segretario
della «Federazione delle Leghe»

S. Marco

Avevo promesso di venire, ma oggi prevedendo d'essere impossibilitato per ragioni indipendenti dalla mia volontà, scrivo la presente per far conoscere ai Consigli direttivi che si riuniranno domani quello che io ne penso e cioè:

1. Non mi sembra veramente opportuno stabilire due tariffe per la mietitura perché penso che non se ne rispetterebbe nessuna.
 2. In ogni caso non credo si possa stabilire una mercede giornaliera superiore alle L. 2,50 almeno per i soci di Cooperative, beninteso oltre il vitto, vino e simili.
 3. Se si vuole escludere il vitto, vino etc., allora la mercede giornaliera potrebbe fissarsi in L. 3,25.
- Questo è quello che ne penso e che direi se fossi presente. Intan-

to son sicuro che i rappresentanti le singole Leghe esamineranno in base ai principi di giustizia e di equità, considerando tutto e tutti.

Con preghiera di tenermi per iscusato, saluto tutti cordialmente.

Aff.mo

Nicola Avv. D'Angelo

Membro del C. E.

Sorge viva discussione riguardo la tariffa e la condotta degli associati nella prossima mietitura. Si fanno varie proposte, fra le quali si legge quella mandata per lettera dalla Lega di Busetto-Palizzolo.

Passando ai voti risultò che su diciotto votanti undici votarono per il minimo salario giornaliero, oltre il vitto, di lire 2,50 e sette di lire 3, lasciando ogni singola Lega libera di aumentare il detto minimo. Fu deliberato quindi il salario minimo di L. 2,50 oltre il vitto.

Marano propone che quando i soci vanno a lavorare presso altri soci, questi ultimi si trattengano sul prezzo del lavoro il denaro per rate mensili arretrate dai primi.

Cernigliaro invece domanda che dai compagni non si possano accettare al lavoro quei soci che non sieno a saldo con le rate mensili. Si passa alla votazione delle due proposte di *Marano* e di *Cernigliaro*, e risulta che 8 votano per la prima e 12 per la seconda: si delibera quindi di accettare la proposta di *Cernigliaro*.

Vultaggio Salvatore propone che ogni socio che si porta a lavorare nei territorio di altra Lega debbesi conformare alle disposizioni che questa abbia preso. La proposta è approvata all'unanimità.

Leggio Paolo domanda come vengono considerati i figli non associati di un padre associato. Il Presidente risponde che ogni individuo atto al lavoro è tenuto ad associarsi, e che i figli idonei devono farsi soci come il padre se vogliono godere i vantaggi dell'Associazione.

Marano propone che si rispetti l'orario di lavoro come in passato, e che il riposo di mezzogiorno sia due ore: dalle 12 alle 2 p. m.

Sinatra invece vuole ridotto il riposo ad un'ora e mezza. Su 19 votanti la proposta di *Marano* è approvata con 13 voti contro 6 favorevoli a quella di *Sinatra*.

Si chiude la seduta alle ore 13,20.

2 dicembre 1906

Sono presenti le seguenti rappresentanze:

Monte S. Giuliano - Fallucca Paolo, Simonti Vito.

S. Marco - Salerno Antonino.

Crocevie - Poma Paolo, Navetta Alberto.

Custonaci - Bonfiglio Vito, Rizzo Salvatore, Barone Vito, Basiricò Giuseppe.

Castelluzzo - Floreno Francesco.

Ballata - Aiuto Giuseppe.

Napola - Pellegrino Leonardo.

Fulgatore - Cipponeri Leonardo, Amoroso Luigi.

S. Andrea - Coppola Giuseppe.

Dattilo - Tranchida Pietro, Occhipinti Bartolomeo.

Dattilo superiore - La Torre Salvatore.

Guarrato - Cernigliaro Vincenzo.

Pietretagliate - Pantaleo Calogero, Chirco Salvatore.

Salina Grande - Sugameli Mario, Zinna Mario.

Sezione socialista di S. Marco - Leonardo Ferrante, Vincenzo Savalli.

Mancano le rappresentanze di Paparella, Màcari, S. Vito Lo Capo, Palizzolo, Xitta, Ballotta, Marausa, Paceco, Nubia, Pianovastella. L'avv. Nicolò Angelo, membro del Comitato esecutivo, giustifica la sua assenza.

Presiede il compagno L. Ferrante.

I. Il Presidente apre la seduta alle ore 12 $\frac{1}{4}$, dando lettura di un comunicato del segretario G. Bonafede di Villa S. Andrea, con la data del 14 Ottobre 1906. Si esponeva che la Lega era in dissolvimento, perché molti facendosi *krumiri* non volevano pagare le rate mensili e andavano ad assumere le terre in affitto ventennale contrariamente ai deliberati; e gli altri così vedendo voleano restituito il denaro pagato, minacciando citazioni avanti il Magistrato. Il Consiglio di quella Lega si rimetteva, di conseguenza, al Consiglio federale per deliberare lo scioglimento o no di essa.

Il Presidente aggiungendo le proprie considerazioni concluse per lo scioglimento di quella Lega. Coppola Giuseppe, rappresentante di Villa Sant'Andrea, si associa alla proposta di scioglimento. Ad unanimità si delibera la radiazione della Lega di S. Andrea dalla Federazione, invitando il Segretario federale di dare partecipazione del deliberato con lettera raccomandata.

II. Si delibera affidare al Comitato esecutivo la compilazione dello Statuto delle Leghe e della Federazione, per essere poi approvato dal Consiglio Federale in una successiva riunione.

III. Si delega al Comitato la revisione dei conti per la gestione 1906 presentati dal Segretario federale.



Southern Hotel 23

Gruppo di emigrati siciliani nella sezione socialista di Brooklyn. Nella foto, in terza fila, contrassegnati, Sebastiano Bonfiglio e Domenico Ciotta

IV. Ad unanimità si riconferma la nomina del compagno Vincenzo Savalli a Segretario federale.

V. I rappresentanti di Guarrato, Salinagrande, Pietretagliate riferiscono sui conflitti scoppiati fra quei lavoratori e i proprietari per la richiesta di un giusto e tenue aumento di salario. Il Presidente propone di dar mandato di fiducia al Comitato esecutivo di comporre quei conflitti, e d'incaricare il Segretario federale di recarsi in Trapani per conferire con il Comitato sul da fare, e di riferire sui risultati della vertenza. Detta proposta viene deliberata ad unanimità.

In seguito a tale ultima deliberazione il Segretario federale ha riferito quanto segue:

I contadini organizzati nelle Leghe delle campagne di Trapani si erano messi in sciopero per ottenere un aumento di salario giornaliero. Essi fino allora percepivano la misera paga di L. 1,35 un quartuccio e mezzo di vino ed il companatico. Solo qualche proprietario pagava L. 1,40, oltre il vino ed il companatico. Stanchi i contadini di tirare così miseramente la vita domandarono che la paga si accrescesse almeno di tre soldi. I padroni risposero convenendo di sospendere i lavori, se non al prezzo antico. Ma i contadini, forti della loro organizzazione, insistendo nella loro pretesa, si mettono in sciopero.

Corsero varie trattative di accordo tra il Comitato esecutivo in rappresentanza delle Leghe e una commissione di proprietari innanzi al Prefetto della Provincia. Fu interessato a comporre il dissidio anche l'On. Aroldi in occasione della sua venuta per gli arrestati di Palizzolo. Ma non si concludeva, perché si era tenaci da ambe le parti. I proprietari, intanto, erano rimasti assolutamente privi di uomini di lavoro di ogni categoria, anche curatoli, garzoni di baglio e donne di servizio.

Finalmente pervennero al Segretario federale due lettere di due padroni i quali si obbligavano retribuire i contadini giusta la loro pretesa. Nominaronsi due rappresentanze, una da parte dei contadini e l'altra da parte dei padroni, per convenire l'accordo il giorno 5 dicembre alle ore 14 innanzi al Sig. Prefetto. Dopo breve discussione, il Prefetto esortò i proprietari di accondiscendere al modesto aumento di salario richiesto dai contadini; e i proprietari addivennero alla tariffa giornaliera di L. 1,50 in denaro, un quartuccio e mezzo di buon vino e il companatico. Ciò fino a tutto il mese di maggio.

(Da Terra libera, Trapani, 24 febbraio 1907)

27 gennaio 1907 Presenti le seguenti rappresentanze:

Monte S. Giuliano - Fallucca Paolo, Simonti Vito, Peralta Giuseppe.

S. Marco - Maranzano Rosario, Poma Girolamo, Giurlanda Giuseppe, Guarano Andrea.

Crocevie - Navetta Alberto, Poma Paolo, Bica Giuseppe, Mazzara Francesco, Leggio Paolo, Cusenza Giuseppe, Agosta Andrea.

Custonaci - Bonfiglio Vito.

Ballata - Caradonna Michele, Rondello Mario.

Napola - Di Trapani Filippo, Pellegrino Leonardo, Maniscalco Pasquale, Reina Giuseppe, Basiricò Vincenzo.

Fulgatore - Cipponeri Leonardo.

Dattilo - Occhipinti Bartolomeo, Tranchida Vito, Spada Vito, D'Amico Mariano, Barraco Giuseppe.

Ballotta - Arbola Giuseppe, Quartana Gaspare, Coparella Emanuele, Canino Gaspare.

Marausa - Vitaggio Angelo, Donato Giuseppe, Ruggirello Paolo.

Paceco - Pellegrino Giovanni, Maltese Giuseppe, Genna Sebastiano, Badalucco Diego.

Guarrato - Cernigliaro Vincenzo.

Pietretagliate - Pantaleo Calogero, Culcasi Giovanni.

Nubia - Culcasi Carmelo, Avellone Gius., Culcasi Salv., Manuguerra Antonino, D'Antoni Andrea.

Salina Grande - Zinna Mario, Valenti Alberto, Scuderi Salvatore.

Pianovastella - Rimpici Stefano, Spoglia Crispino, Guarano Leonardo.

Rilievo-Ballotta - Aleo Vincenzo, Oddo Salvatore, Ruggirello Antonino, Rosano Pasquale.

Sezione Socialista di S. Marco - Ferrante Leonardo, Savalli Vincenzo.

Sono assenti le rappresentanze di Paparella, Castelluzzo, Màcari, Santo Vito Lo Capo, Palizzolo, Dattilo superiore e Xitta.

Presiede il compagno L. Ferrante.

Si apre la seduta alle ore 11,45. Si dà lettura dell'ordine del giorno.

L'Avv. Giacomo Montalto, membro del Comitato direttivo, riferisce sullo indirizzo economico, morale e finanziario della nostra organizzazione, facendo con un ottimo discorso un'ampia relazione dei vantaggi politico-economici conquistati dal proletariato con la libertà di associazione e di parola, e dei particolari vantaggi che i contadini delle nostre campagne hanno ottenuto con le loro Leghe e le loro Cooperative. Ricordò le difficoltà superate e credute insuperabili; e incoraggiò a superare con un più intenso spirito di sacrificio e di solidarietà quelle che ancora si frappongono a sbarrare il nostro cammino. Annunziò la formazione di una Cooperativa di consumo *La popolare* fornitrice di tessuti e di cuoio e in rapporto di mutuo credito con le Cooperative agricole. Incitò ad assicurare la vita periodica del giornale locale, organo indispensabile delle nostre organizzazioni, il quale è stato fin oggi il *Monte* pubblicatosi per venti numeri nella maniera più stentata. Addimostrò la convenienza che il direttore del giornale con un equo compenso possa associare alla propaganda scritta quella orale girando fra le Leghe, secondo l'ardente desiderio espresso sempre da tutti e non mai soddisfatto. Propose che le Leghe si tassassero di un particolare sussidio per il giornale e per il propagandista.

Le proposte del Montalto furono accolte da unanime consenso, perché erano nella coscienza di tutti i compagni dirigenti del movimento. Per appello nominale si approva la proposta di Filippo Di Trapani che ogni Lega concorra in quel sussidio in ragione di una lira al mese per ogni 50 soci o frazioni. Si approva di deferire la nomina del propagandista e direttore del giornale al Comitato direttivo federale e di stabilire il relativo stipendio e le altre spese necessarie. Si appalesa il desiderio che il *Monte* cambi il suo titolo per assumere il carattere di più larga rappresentanza, e che si pubblici in Trapani; e che ogni Lega abbia un corrispondente responsabile di tutte le notizie comunicate.

In seguito a tali importantissime deliberazioni, prima di chiudere la seduta, si approva di stampare lo statuto della Lega e della Federazione e i regolamenti. Inoltre essendosi sciolta la Lega di S. Vito Lo Capo a causa dell'emigrazione, si delibera di ritirare tutti i mobili e i registri, e tener tutto in deposito presso la Federazione per riconsegnarlo in seguito alla ricostituzione della Lega.

(Da *Terra libera*, Trapani, 24 febbraio 1907)

17 marzo 1907

Il Comitato federale delle Leghe ha convocato le rappresentanze di quelle del territorio di Monte S. Giuliano perché i soci delle Leghe stesse possano collettivamente reclamare al proprio Municipio per la esatta osservanza della Legge 15 luglio 1906 sul Mezzogiorno e le Isole, e riguardo agli esoneri della tassa di focatico e di quella sugli animali. Si teme che il Municipio, falsando la interpretazione della Legge, possa far pagare a chi non deve. I soci delle Leghe si accorgano che con la sola azione solidale e collettiva puossi tutelare il diritto d'ognuno; e che dando forza alle Leghe con l'attività personale e con i contributi mensili essi adoprano la sola arma che li faccia rispettare e li sollevi dalle loro tristi condizioni. Ricordino i soci delle Leghe che il Segretariato del Popolo, votato con tanto entusiasmo, non si è più costituito perché nessuno di coloro che lo reclamavano contribuì alcun soldo. Diceva bene Mazzini che gli Italiani sarebbero più capaci di battersi da eroi che dare spontaneamente una lira per la patria.

Ma venghiamo al resoconto della seduta.

Erano presenti le seguenti rappresentanze:

Monte S. Giuliano - Fallucca Paolo, Sinatra Vito, Peralta Giuseppe, Ponte Antonino.

San Marco - Maranzano Rosario, Giurlanda Giuseppe, Guarano Andrea, Simonti Paolo.

Crocevie - Leggio Paolo, Navetta Alberto, Agosta Andrea.

Customaci - Bonfiglio Vito, Pellegrino Baldassare, Barone Vito, Castiglione Pasquale.

Castelluzzo - Floreno Francesco.

Palizzolo - Virga Francesco.

Ballata - Caradonna Michele, Nicosia Antonio, Ditta Vincenzo, Rizzo Rosario, Savalli Serafino, Aiuto Giuseppe, Minaudo Pietro.

S. Andrea - Bonafede Giuseppe, Minaudo Filippo, Coppola Giuseppe, Todaro Antonino, Minaudo Giuseppe, Todaro Antonino fu Vito.

Piano Vastella - Spoglia Crispino, Spoglia Vincenzo, Russo Francesco, Rimpici Stefano.

Bruca - Colomba Giuseppe, Scuderi Andrea, Fontana Antonino.

Manca la rappresentanza di Napola.

Presiede il compagno Cammareri Sebastiano.

Il compagno Avv. Montalto, componente il Consiglio federale, domandando la parola, fa una splendida relazione sulla origine e sul valore della Legge 15 luglio 1906 a favore del Mezzogiorno e delle Isole. La sua relazione riuscì una efficacissima propaganda istruttiva dei meccanismi politici che danno le leggi e delle forze sociali che le

determinano, dimostrando come le forze proletarie pienamente sviluppate con l'organizzazione daranno un nuovo diritto pubblico.

Poscia spiegò dettagliatamente le disposizioni sui tributi locali (tassa focatico e tassa sugli animali) della Legge suddetta, in modo che tutti comprendessero.

In seguito al discorso del compagno Montalto, si deliberò ad unanimità che i Consigli direttivi delle Leghe cooperino per fare nella propria contrada un elenco di tutti gli animali che possiede ogni socio.

Da tali elenchi, inviati all'Ufficio federale in San Marco, sarà rilevato ogni esonero voluto dalla Legge, e sarà da tali dovuti esoneri fatto reclamo al Municipio, se il Municipio non voglia applicare esattamente la Legge che va in vigore col 1° gennaio 1907.

Si dà comunicazione di una lettera del Segretario G. Bonafede della Lega di S. Andrea, nella quale si domanda che la detta Lega sciolta ed ora ricostituita sia ammessa nella Federazione.

Si approva la proposta del compagno Fallucca per la riammissione di quella Lega, con un plauso ai compagni di S. Andrea, i quali hanno cooperato per ricostituirla eliminando le cause di dissoluzione.

(Da *Terra libera*, Trapani, 24 marzo 1907)

7 aprile 1907

Ordine del giorno

1. Provvedimenti per il 1° Maggio;

2. Provvedimenti per varie Leghe le quali promuovono scioperi e dissensi con proprietari senza darne avviso alla Federazione.

Sono presenti le seguenti rappresentanze:

Monte S. Giuliano - Fallucca Paolo, Fonte Ant., Peralta Giuseppe.

San Marco - Maranzano Rosario, Criscenti Giuseppe, Grammatico Pietro, Guarano Andrea, Salerno Antonino.

Crocevie - Leggio Paolo, Agosta Andrea, Mazzara Francesco.

Custonaci - Bonfiglio Vito.

Castelluzzo - Catalano Baldassare.

Palizzolo - Sugameli Ciro, Fileccia Giuseppe, Piccione Pietro.

Napola - Di Trapani Filippo, Pellegrino Leonardo, Basiricò Vincenzo.

S. Andrea - Bonafede Giuseppe, Todaro Antonino, Minaudo Filippo.

Dattilo - Tranchida Vito, Occhipinti Bartolomeo.

Ballotta - Arbola Vito, Canino Antonino, Safina Vito.
Marausa - Vitaggio Angelo, Valenti Antonio, Ruggirello Paolo.

Guarrato - Cusenza Giuseppe.

Pietre Tagliate - Pantaleo Calogero, Leggio Isidoro, Catalano Francesco.

Salina Grande - Sugameli Mario, Canino Giuseppe, Valenti Alberto, Fedele Martinico.

Pianoguastella - Spoglia Crispino, Amaro Rocco, Russo Francesco, Pirrera Giuseppe.

Rilievo - Aleo Vincenzo, Ruggirello Antonino, Rivere Pascuale.

Sezione Socialista di S. Marco - Buddua Santo.

Cooperativa Agricola di S. Marco - Ferrante Leonardo.

Mancano le rappresentanze di Paparella, Màcari, S. Vito, Ballata, Dattilo inferiore, Xitta, Nubia.

Presiede il compagno Ferrante Leonardo.

Si apre la seduta alle ore 11.

Sul primo comma dell'ordine del giorno domanda la parola il compagno Fallucca che sostiene di festeggiare il 1° Maggio a Monte. Il compagno Ferrante, in risposta a Fallucca, riferisce che la Sezione socialista di S. Marco aveva deciso di festeggiare questo 1° Maggio a Paceco, dimostrandosi avversa per Monte San Giuliano, perché la gente di lassù è pregiudicata contro di noi e di numero assai sparuta.

Fallucca insiste sulla sua proposta, alla quale si associa il compagno Salerno Antonino. Presa la parola il compagno Avv. Montalto, membro del Comitato esecutivo, rinforza le ragioni portate da Ferrante per la esclusione di Monte e per il festeggiamento in Paceco. Il compagno Buddua si associa alla proposta di Ferrante e di Montalto, illustrando il deliberato della Sezione socialista. Poste ai voti le due proposte, tra 19 votanti si ebbero 15 voti per Paceco, 2 per Monte e due astensioni (rappresentanze di Ballotta e di Marausa).

Si delibera quindi di festeggiare tutti il 1° Maggio di quest'anno a Paceco.

Sul 2° comma, l'Avv. Montalto spiega lo Statuto delle Leghe e della Federazione, chiamando al dovere tutti i Consigli direttivi sul diportamento amministrativo e politico, e tornando a deplorare i fatti denunziati nel comunicato del Comitato esecutivo sugli abusi di scioperi, pubblicati nel numero precedente.

Buddua accenna a vari inconvenienti amministrativi nelle Leghe.

Sugameli Ciro espone come sia necessario un provvedimento per fare funzionare il Consiglio direttivo d'ogni

Lega anche come Ufficio di collocamento, cioè che i lavoratori vengano richiesti dai padroni col mezzo dello Ufficio di Lega, ciò essendo ora meglio possibile a causa della scarsità di manodopera in seguito alla forte emigrazione.

L'Avv. Montalto risponde al Sugameli che l'istituzione dell'Ufficio di collocamento è previsto dallo Statuto federale, ma che fin'ora è stato difficile applicare a causa dell'esuberanza di lavoratori; e conclude con l'accettare la proposta di Sugameli e di metterla in vigore da oggi stesso. Si delibera in massima di approvare la proposta suddetta, ma di lasciare in facoltà alle varie Leghe di poterla attuare. Si chiude la seduta alle ore 13.

(Da *Terra libera*, Trapani, 21 aprile 1907)

9 maggio 1907 **Provvedimenti nell'interesse delle Cooperative agricole per la coltivazione della vigna ad affitto ventennale.**

Ordine del giorno

Sono presenti le seguenti rappresentanze delle Associazioni federate:

1. *Lega di Paparella* - Cangemi Giuseppe, Di Gregorio Antonino, Floreno Francesco, Minaudo Giuseppe.
2. *Lega Fulgatore* - Amoroso Luigi, Gruppuso Giuseppe, Cipponeri Leonardo, Valenti Antonino.
3. *Lega Marausa* - Vitaggio Angelo, Russo Pietro, Rigginnelli Paolo, Donato Giuseppe, Bono Vincenzo.
4. *Lega Ballotta* - Canino Ant.
5. *Lega Ballotta Rilievo* - Martorana Pietro, Oddo Salvatore, Canino Michele, Aleo Vincenzo, Pasquale Grimone, Ruggirello Antonino.
6. *Lega Salina Grande* - Martinico Fedele, Aleo Giuseppe, Daidone Pietro, Zinna Mario, Canino Giuseppe, Sugameli Mario, Sugameli Francesco, Canino Leonardo.
7. *Lega Pietre Tagliate* - Pantaleo Calogero, Sugameli Mario, Catalano Francesco, Laudicina Pietro.
8. *Lega Guarrato* - Messina Pietro, Maimone Antonio, Burgarella Nunzio, Spanò Gioacchino.
9. *Lega Piano Guastella* - Spoglia Crispino.
10. *Lega Monte S. Giuliano* - Sinatra Vito.
11. *Lega Dattilo* - Tranchida Vito, Tranchida Pietro, Occhipinti Bartol.
12. *Lega S. Marco* - Carollo Giuseppe, Giurlanda Giuseppe, Simonti Paolo, Maranzano Ros., Salerno Ant., Guarano Andrea, Poma Girolamo.
13. *Lega Ballata* - Rondello Mario, Miceli Vincenzo, Genna Melchiorre, Ditta Vincenzo, Guitta Natale.

14. *Lega Crocevie* - Agosta Andrea, Navetta Alberto, Leggio Paolo, Bica Giuseppe, Mazzara Francesco, Augugliaro Gasp., Poma Paolo, Bica Mario.
 15. *Lega Napola* - Filippo Di Trapani, P ellegrino Leon., Reina Gius.
 16. *Lega Bruca* - Sugameli Ciro.
 17. *Lega Custonaci* - Bonfiglio Vito.
 18. *Lega Busetto Palizzolo* - Piccione Pietro, Bernardi Pietro.
 19. *Lega Paceco* - Pellegrino Giovanni, Basirciò Sebastiano, Basirciò Giacomo, Messina Rocco, Genna Sebastiano, Badalucco Pietro, Spadola Giac.
 20. *Lega Xitta* - Barbara Mario, Andolina Giacomo, Genna Giuseppe, Scarcella Gaspare, Barbara Giovanni, Cangemi Nicolò.
 21. *Lega Nubia* - Culcasi Salv.
 22. *Lega Castelluzzo* - Floreno Fr.
 23. *Leghe riunite operai Trapani* - Torre Raffaele.
 24. *Federazione delle Leghe* - Avvocato Montalto Giacomo, Segretario Savalli Vincenzo.
 25. *Cooperativa agricola di S. Marco* (Monte S. Giuliano) Ghidoni Luigi, Fileccia Giuseppe, Sugameli Ciro, Martinez Vinc., Rizzo Nicolò, Poma Gius.
 26. *Coop. ag. Paceco* - Di Natale Sebastiano, Di Giovanni Cristoforo, Spadola Giacomo, Schifano Giovanni, Pellegrino Giuseppe, Sammartano Salvatore, Sugameli Andrea, Grammatico Pietro.
 27. *Coop. ag. Trapani-Ballotta* - Martinico Salvatore, Ferrante Francesco, Pantaleo Filippo, Raineri Vincenzo, Barbara Giuseppe, Vitaggio Angelo, Parrinello Giuseppe, Daidone Francesco, Genna Gaspare.
 28. *Coop. ag. Calatafimi* - Guida Antonino, Scandaleato Paolo, Todaro Giuseppe.
 29. *Coop. ag. Mazzara* - Ing. Bilà Biagio.
 30. *Federazione delle Cooperative* - Segr. Raiti Nicolò.
 31. *Sezione socialista di San Marco* - Ing. Cammareri Sebastiano, Poma Girolamo.
 32. *Sez. soc. Paceco* - Spadola Dom.
- Rappresenta il giornale *Terra Libera*, organo delle suddette Federazioni, l'Ing. Cammareri Sebastiano.
- Mancano le rappresentanze delle Leghe di S. Andrea e di Chiesa Nuova e della Lega di S. Vito Lo Capo, che non funziona essendo tutti i soci emigrati.
- Sono presenti numerosi soci di Leghe, oltre le rappresentanze dei vari Consigli direttivi.
- L'assemblea, per acclamazione, nomina a Presidente l'Avv. Montalto Giacomo, a Segretari Raiti Nicolò e Savalli Vincenzo.
- Il Presidente apre la seduta alle ore 10,45. Spiega con chiarezza

lo scopo della riunione, dimostrando l'importanza dell'argomento da trattare. Invita l'assemblea alla discussione.

Domanda primo la parola Ferrante Leonardo segretario della Cooperativa agricola di San Marco.

Dimostra che, consolidandosi la nostra organizzazione sulla direttiva della lotta di classe, il contrasto si è sempre più accentuato tra organizzazione e proprietari. Costoro si sono addirittura dichiarati contrari all'affittanza delle loro terre alle Cooperative agricole sorte e sorrette dalla lega di resistenza. Vanno studiando nuovi sistemi per conservarsi il dominio sui contadini che erano da loro scappati; e inventarono la nuova trappola della mezzadria ventennale per la coltura della vigna. Se i proprietari mantengono il rifiuto di darci le terre, proclamiamo lo sciopero generale.

Giuseppe Carollo di S. Marco sostiene che le terre debbano essere prese dalle Cooperative, e che se ciò non avviene, si prepari il boicottaggio.

L'ing. Cammareri fa rilevare che il deliberato su questo grave argomento sarà portato nel Congresso dell'emigrazione che sarà tenuto in Marsala nei prossimi giorni 11, 12 e 13 maggio, nel quale Congresso egli è relatore. Spiega con un lungo discorso i mali della viticoltura col noto contratto del *ventennale* che si vuol diffondere nella ricostruzione dei vigneti distrutti dalla fillossera, e la urgente necessità di passare alla viticoltura e alla vinificazione in cooperativa. Propone come rimedio i lunghi affitti per ogni sorta di coltivazione, o come suol dirsi *a tutti usi*, senza aumento di prezzo della terra, e con il diritto alle migliorie alla scadenza del contratto da parte dell'affittuario.

Guida Antonino di Calatafimi svolge in modo chiarissimo le stesse idee, ciò che mostra i contadini aver compreso al pari degli intellettuali.

Tranchida Vito, Sugameli Ciro di Bruca ed altri vogliono che si aumenti il prezzo della manodopera richiesta da coloro che contro la nostra organizzazione assumono individualmente terre a ventennale.

Scuderi Salvatore di Salina Grande richiede provvedimenti energetici contro coloro che digià hanno preso terre in affittanza ventennale.

L'ing. Bilà Biagio di Mazzara consiglia che per i *ventennali* già presi, i loro assuntori mettano in cooperazione la terra affittata e depositano nei magazzini sociali i loro prodotti.

Cernigliaro Vincenzo domanda che in ogni Cooperativa, come si è già fatto in quella di S. Marco, non si possa essere soci se non si è pure soci di Lega.

Ferrante Francesco e Gruppuso Giuseppe parlano nel senso stesso dei precedenti oratori.

Bonfiglio Vito vuole che si destini un terreno per la coltivazione in comune di coloro che non possono farsi soci di Cooperative

per mancanza di mezzi di ammissione.

Ditta Vincenzo dimostra che non è possibile boicottare tutti i feudi insieme, ma ad uno ad uno.

Ghidoni Luigi dice che diversi, un tempo soci di lega, vorrebbero ritornare se venissero graziati dell'arretro.

Montalto risponde a Ghidoni che costoro in questo tempo per mezzo dell'organizzazione hanno guadagnato molto di più, e quindi devono pagare l'arretro. Non è poi onesto che essi godano del sacrificio degli altri.

Parlano altri vari oratori, che con diverse proposte arrivano alle stesse conclusioni.

Spadola Giacomo dichiara che non ritiene maturo lo sciopero generale, ma parziale, ossia caso per caso; e, se occorre, farlo generale per deliberazione delle Federazioni.

Cammareri e Montalto si associano alla idea di Spadola.

Giurlanda Paolo, Carollo Giuseppe e Ferrante Leonardo insistono sullo sciopero generale, senza di che i proprietari s'irrideranno dei nostri deliberati.

Tranchida Pietro con vibrato discorso rispecchiante una viva coscienza socialista addimostra la necessità di essere forti.

Raiti Nicolò riassume e chiarisce i discorsi precedenti, proponendo nel caso che non si riuscisse a vincere la resistenza padronale, l'emigrazione in massa, lasciando soli i padroni a zappare le loro terre.

Montalto formula i quesiti delle proposte conclusionali fatte da Cammareri, da Ferrante, da Raiti e da altri, esponendoli con un vigoroso discorso che desta un indicibile entusiasmo. Mostra l'importanza di ognuno di essi e la responsabilità che ognuno dei votanti assume.

La votazione avviene ad unanimità e fra vivi applausi.

Cammareri dichiara che la presente deliberazione segna una data importante nella storia della rivoluzione proletaria in Sicilia.

La deliberazione votata è la seguente:

IL CONGRESSO

Avendo constatato i gravi danni, che derivano dallo estendersi del vigneto in forma individuale e spezzata con l'affitto o con la mezzadria ventennale
delibera

Di richiedere ai proprietari e far assumere dalle Cooperative le terre in affittanza collettiva, per durata non inferiore al ventennio e per l'uso di ogni coltivazione, senza aumento alcuno di prezzo, e con l'obbligo nel proprietario d'indenizzare le migliorie, fatte dalle Cooperative affittuarie, ancora utili alla fine del contratto, ove non venissero ridate alle stesse Cooperative le terre migliorate;

Di boicottare energicamente le terre negate dai padroni alle sudette condizioni, salvo che non le coltivassero diretta-

mente in economia i proprietari stessi, estendendo il boicottaggio agli intermediarii, che abbiano potuto incettare le terre;

Di vietare ad ogni socio di Lega o di Cooperativa l'affitto e la mezzadria ventennali della terra per vigna, applicando rigorosamente le pene e decadenze stabilite dagli statuti sociali;

Di rendere difficile la manodopera contro coloro che assumono affittanze individuali e che richiedono l'opera salariata;

Di comunicare per mezzo dell'organo delle Federazioni Terra Libera i sudetti deliberati a proprietari ed autorità:

D'intensificare la propaganda a questo fine interessandone l'opinione pubblica;

Di riserbarsi provvedimenti piú energici, ove sieno per riuscire vani i presenti deliberati.

La riunione prima di sciogliersi delibera di aderire al Congresso di Marsala sull'emigrazione designando i suoi rappresentanti nelle persone di Ferrante Leonardo, Raiti Nicolò, Spadola Giacomo, Grammatico Pietro e Cammareri Sebastiano.

(Da *Terra libera*, Trapani, 19 maggio 1907)

26 maggio 1907

1. Tariffe ed orari per la prossima mietitura.
2. Provvedimenti per i soci in arretrato della Lega di Paceco.
3. Domanda di adesione alla Federazione del Circolo Operaio di Paparella.
4. Nomina del Comitato esecutivo.
5. Adesione alla Federazione proletaria siciliana.
6. Adesione alla Federazione nazionale dei lavoratori della terra.
7. Organizzazione delle Leghe giovanili.
8. Acquisto di un comodo per il giro di propaganda.
9. Provvedimenti per la tassa animali.

Sono presenti le rappresentanze di Monte, Paparella, S. Marco, Crocevie, Custonaci, Castelluzzo, Ballata, Napola, Fulgatore, S. Andrea, Dattilo, Ballotta, Xitta, Marausa, Paceco, Guarrato, Piano Guastella, Ballotta, Rilievo. Mancano quelle di Palizzolo, Dattilo superiore, Pietretagliate, Nubia, Salina grande. Sono rappresentate la Federazione delle Cooperative, la Sezione socialista di S. Marco e la *Terra Libera*.

È proclamato presidente l'avvocato Giacomo Montalto.

Si apre la seduta alle ore 11 incominciando dalla difficile questione delle tariffe ed orari per la prossima mietitura. La discussione fu animatissima, pigliandovi parte molti oratori.

Si manifestarono due correnti: una per la doppia tariffa da applicare diversamente agli associati e agli estranei all'Associazione, e l'altra per la tariffa unica. Furono messi in luce gli inconvenienti di entrambe le proposte. Noi ci convincemmo piú di prima che il salariato, forma moderna di servitú, non è capace di miglioramenti tali che assicurino la vita del lavoratore e deriminio i conflitti d'interessi. Oggi abbiamo che lo stesso individuo ha in sè stesso tutti gli antagonismi economici, perché egli è ad un tempo possidente, fittavolo, salariato, salariante, sfruttato, sfruttatore, produttore che vuol vendere a carissimo prezzo e consumatore che vuol comprare per nulla.

Il socio della Cooperativa agricola, come tale merita un rispetto dai compagni; ma come possessore di altre terre, che richiedono per la ragguardevole estensione l'opera salariata, deve parificare ad un avversario, o ad un crumiro.

Come armonizzare tali dissensi?

Dopo un lungo dibattito si addivenne alla conclusione di una doppia tariffa, limitando quella di eccezione o di favore per i soci che abbiano terre dentro o fuori la Cooperativa agricola non maggiori di una salma (ettari 3.34 e 97).

La deliberazione fu la seguente:

Si applichi per la prossima mietitura una doppia tariffa: una di resistenza e generale per tutti i proprietari e borghesi, ed un'altra di favore speciale per i soci di Cooperative e Leghe che coltivino una estensione di terra non maggiore di una salma.

La tariffa di resistenza sarà di L. 4, oltre il mangiare ed il vino buono; e di L. 4,50 alla scarsa di pane.

La tariffa di favore sarà di L. 3 e di lire 3,50 corrispondentemente a quella di resistenza.

Noi dubitiamo che tale deliberazione sia appieno rispettata, non per difetto di coscienza nei nostri associati, ma per il conflitto d'interessi, che rilevammo avanti e che s'impongono nella realtà della vita.

Diventiamo perciò sempre piú convinti della urgente necessità della conquista collettiva della terra con il mezzo delle Cooperative di lavoratori, perché solo per tal via si abolisce il salariato, al quale non arreca nessuna azione riformatrice la deliberazione piú giurata di una tariffa regolamentare.

Riguardo agli orari si delibera che il riposo meridiano sia di due ore e mezzo, e nel resto secondo le consuetudini. Si delibera per il lavoro femminile la stessa tariffa e lo stesso orario di cui sopra.

Sul secondo comma riguardante gli arretrati di Paceco, il Consiglio federale delibera di autorizzare il Consiglio

direttivo della Lega di Paceco di accordare ai soci arretrati il pagamento di una quota raddoppiata ogni mese fino alla estinzione del debito.

Per l'ammissione del Circolo operaio di Paparella nella Federazione si sospende di deliberare, invitando il Segretario federale e il Comitato esecutivo di pigliare informazione sul contegno dei soci di quel Circolo in rapporto ai fini e alla tattica dell'organizzazione.

Si passa alla nomina del nuovo Comitato esecutivo, essendo scaduto il tempo del Comitato precedente.

Si nominano ad unanimità, dietro proposta arrivata alla Presidenza: Tranchida Pietro di Dattilo, Leonardo Ferrante di S. Marco, Francesco Ferrante di Michele di Marausa, Pietro Raiti di Palizzolo, Avv. Giacomo Montalto di Trapani.

Si delibera di aderire alla Federazione nazionale dei lavoratori della terra con sede in Bologna.

Per evitare che i proprietari possano vincere la resistenza dei lavoratori ricorrendo al lavoro giovanile, il compagno Arbola Vito di Ballotta propone che s'istituiscano leghe di ragazzi. Si approva la proposta invitando il Comitato esecutivo di formulare un apposito Statuto.

Si delibera comprare uno scappacavallo per il servizio della propaganda nelle campagne, locando caso per caso solamente l'animale da tiro.

Riguardo ai reclami per tassa di animale indebitamente pagata, si delibera che i reclamanti presentino le ricevute e gli avvisi rilasciati nell'esercizio 1907, per vedere se i reclami sono giustificati, e in seguito a tale esame avanzare il ricorso.

(Da *Terra libera*, Trapani, 2 giugno 1907)